

# Ripensare di Fioretta Mazzei



di Carlo Nardi · Mi ritrovo con uno scritto del tempo che fu, ossia Fioretta Mazzei, *Giorgio La Pira. Cose viste e ascoltate*. Libreria Editrice Fiorentina, Firenze, ottobre 1987, nonché *L'incisione in copertina* è di Pietro Parigi (Calenzano 1892 – Firenze 1990) che si vede con in altero antico.

Ed ecco i pensieri della Mazzei:

Questa non è una biografia; è quasi un diario, ritrovato soprattutto nel lago silenzioso della memoria dove nei momenti raccolti affiorano fatti, ricordi e pensieri insieme.

Talvolta sono meno esattamente disegnati, ma sempre più pieni di significati di quando scorrono nella realtà perché lì per lì spesso sfuggono alla nostra osservazione.

Devo dire però che esito molto a consegnare questo scritto alla pubblicazione. Lo scrissi, e l'ho detto, per una sorta di dovere, in quella calda estate del '79; ricercavo nel ricordo alcuni aspetti più profondi e interiori dalla 'genesì dell'azione' – come avrebbe detto lui – di tutta la vita di La Pira, quell'aspetto, cioè, che egli rivelava in qualche modo a sprazzi, incastonato e luminoso nel concreto dell'attività quotidiana.

Ma forse non ho ribadito sufficientemente per chi non l'ha conosciuto quanto peso aveva per lui il concreto realizzato. Contavano le cose fatte, piccole e grandi, concluse, portate a termine. Il pane che sfama, il cappotto che non ti fa rabbrivire, la medicina che ti toglie la febbre, la tecnica che (5) diminuisce fatica, furono per lui il visibile segno

cristiano, – a differenza di tutte le spiritualità *astratte* – come più tardi segno cristiano furono la precisa scelta su Principi per gli ebrei e per la Polonia; poi la disoccupazione vinta con strumenti sicuri; l'Isolotto costruito; la Pignone salvata; Suez pacificata; il Vietnam non irrimediabilmente distrutto; la pace 'inevitabile' scelta con decisione invece delle bombe.

...

Questo punire al concreto era la sua risposta per il Giudizio Universale, la sua speranza per l'ingresso nella casa del Padre: *l'avete fatto a me*, dirà il Signore.

E questa scelta del concreto era anche per lui possibilità di aggregazione di tutti gli uomini di buona volontà, nessuno escluso: per costruire insieme la casa comune!

Naturalmente ogni *atto* di La Pira è sostenuto da riflessioni e da lunghi, organici studi, scrupolosamente verificati, per ogni argomento, come le riflessioni delle persone più pensose del suo tempo. La sua biblioteca tuttora raggruppa i libri secondo le epoche dei suoi vari intenti. Ecco: io scrivendo, in definitiva non so neppure per chi, ho tenuto spesso tutto questo per ovvio, ma mi dispiacerebbe che incontrato La Pira qui, per la prima volta, non riuscisse facile verificare questa saldatura *d'anima e corpo* che è insieme mistero dell'uomo e mistero cristiano dell'Incarnazione.

Il mondo di oggi cerca ancora, forse più di sempre, il segno dell'anima e del corpo insieme, e per questo desidero ribadirlo in prefazione.

Altro aspetto che ho tenuto per ovvio e scontato è il contesto storico e ideologico in cui La Pira si muove. Tento qui una rapida corsa.

Le riflessioni sul valore della persona.

La seconda guerra mondiale con i crolli fisici e ideologici che ne sono derivati.

Crisi della civiltà occidentale? "No, la bibliografia mondiale su questo tema è vastissima".

Crisi della civiltà cristiana? "No, anzi, emersione di essa, come unica proposta dopo le macerie".

(Di qui più tardi il significato del titolo: Convegni per la pace e civiltà cristiana).

Anche qui la bibliografia mondiale è vista; ad essa si aggiungono gli atti dei pontifici di Pio XII, Giovanni XXIII, Paolo VI e oggi, come di riscontro, di Giovanni Paolo II.

In Italia l'assemblea costituente e la ricostruzione fisica e morale del paese: l'entusiasmo, la non burocratizzazione degli interventi; la partecipazione volontaria di tanta gente.

Le vicende dei governi DC, il centro sinistra, i rapporti col partito comunista.

E nel contesto internazionale: la politica dei blocchi; lo spazio comunista; il muro di Berlino; l'Ungheria; il disgelo; Kennedy e Krusciov; le trattative per descalation; la fine del colonialismo; e l'emergenza dei popoli; Bandung e i non allineati; l'emergenza della Cina; la pace di Algeria; la

collera dei poveri.



L'allunaggio e le scoperte dell'universo.

La guerra del Vietnam; la guerra dei 6 giorni di Israele; la questione palestinese.

La consacrazione dalla Russia alla Madonna da parte di Pio XII; il Concilio: i viaggi di Paolo VI. Il papa all'ONO, in Israele, a Delhi, a Manila, con sosta a Hong Kong; Monsignor Casaroli a Helsinki.

È in questo contesto, sia pur appena accennato, che la lira si muove, interviene, spinge, anima e spera; è tenendo conto di esso, con lo sguardo a (8) livello mondiale, che possiamo seguire i suoi movimenti e la logica dei suoi pensieri.

...

Non ho ricostruito il primo getto di questo scritto, non mi è riuscito. Ho solo inserito qua e là altri ricordi, forse disordinando ancor di più. Pazienza! Sono tante le cose di tutti quegli anni, dal '43 in avanti, in cui il lavoro, nel dopoguerra, il Consiglio Comunale e dopo, per altri impegni in Italia e fuori, mi ha fatto, per così dire, quotidiana testimone.

Personalmente volevo porre una pietra per quello scrittore o

quegli scrittoti che verranno: La Pira prima di tutto e soprattutto era un cristiano!

...

Dico grazie con affetto agli amici che mi hanno spinto consistenza e a quelli che esitavano date nuovi con i quali ci incontreremo a causa di La Pira. A tutti noi il signore metta in cuore di collaborare alla 'fioritura': *come in cielo così in terra.*

E, come La Pira, consegno questo libro alla Madonna, al suo sorriso, alla sua benedizione.

18 ottobre 1980, S. Luca Evangelista.

...

Perché proprio san Luca? Forse perché il santo medici, sia dei corpi sia delle anime (cf. Giuseppe Ricciotti, *Vita di Gesù Cristo*, Arnoldo Mondadori, Verona 1974, p. 130).

Carlo Nardi, *La riscrittura ne 'L'attesa della povera gente'. Teologia biblica ed economia*, in *I cattolici e la piena occupazione 'L'attesa della povera gente' di Giorgio La Pira. A cura di Piero Roggi (m. 2020). Introduzione di G. Conticelli, A. Giovagnoli, A. Giuntini, A. Magliuei, C. Nardi, S. Nerozzi, L. Pagliai e D. Parisi*, Giuntini Editrice, Firenze 2005, pp. 137-168.